

142

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze, i quali saranno distribuiti gratis agli abbonati.

Le Lettere ed i Mandati Postali si riggeranno Franchi al Gerente del Giornale.

A quest'Ufficio si distribuisce la VOCE NEL DESERTO al Lunedì e Venerdì. Cadun Num. cent. 15.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nove 4. 50), ritirando il *Buono* equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della *Strega*.

In Torino si distribuisce presso il Signor Ornesti Editore della *Voce nel Deserto*, il quale è anche incaricato di ricevere le associazioni.



Il Popolo di Genova aspetta il Giudizio dei Vandali della Stamperia Dagnino

RIVISTA POLITICA

In Francia sono sempre all'ordine del giorno le due grandi questioni della REVISIONE e del PROLUNGAMENTO. I Democratici Francesi stanno sempre preparando l'occorrenza, affinché tutte e due abbiano una pronta e facile soluzione. L'EMETICO, il LE-ROY VOMITIVO, il CATINO, l'ACQUA TIEPIDA, tutto è già in pronto per la REVISIONE; la CORDA, gli ARGANI, i MANCALI, tutto è disposto per il PROLUNGAMENTO. Non si dubita che grazie ai buoni medici e agli eccellenti meccanici del Socialismo, la Revisione e il Prolungamento riusciranno di soddisfazione universale; i Burgnavi RIGGETTERANNO in regola, e il Malaparte sarà PROLUNGATO per le Feste. — In Germania si continuano sempre le solite gentilezze; si fucila, s'impicca, si squarta, si bastona secondo il costume di Russia, con cui l'Austria e la Prussia hanno stretto ultimamente un'ENTENTE CORDIALE da far venir l'acquolina alla bocca a qualunque Abbonato del *Cattolico*. Prima l'Austria e la Prussia salvavano almeno le apparenze, e Federico Guglielmo faceva la parte del Re *Tentenna* con qualche successo, ma adesso non si fa più nemmeno questo, e si menano giù botte da orbi su tutti i liberali Tedeschi, che è una vera consolazione. Però sulla Germania si spera sempre qualche cosa, giacchè nel bel mezzo di essa c'è la SASSONIA, e tutti sanno che se la SASSONIA è in fermento, voglia o non voglia il Signor Crocco, è sem-

pre un affar serio pei codini. Se la SASSONIA si mette in movimento, la rivoluzione è bella e fatta, e pei signori che stanno in conferenza a Dresda, non c'è altra risorsa di scampo che raccomandarsi a SAN FRUGA. — In Inghilterra si tengono sempre all'Esposizione tutti i popoli, cioè le industrie di tutti i popoli. L'Inghilterra ci fa veder tutti nel suo Palazzo di cristallo, che è una delizia; il Piemonte fra gli altri vi è esposto nell'alcool in una bellissima ampolla che vi fa una figura incantevole. — In Ispagna la Regina Isabella s'è riavuta dalla sua caduta ed è tornata forte di coscie come prima; la poveretta va sempre in cerca d'un altro membro pel suo Gabinetto, che rimpiazzai degnamente il perduto Narvaez. — In Portogallo Donna Maria è sempre alla disposizione del Duca di SALDANHA, il quale vuol prendere, per amore o per forza, il posto di Thomar, allegando che egli si chiama *Salda-nha*, e che perciò ha le sue cose più *salde* di lui. — A Napoli si proseguono ad ammazzar liberali, però vi si ammazzano qualche volta anche dei Commissarii di Polizia. La pancia di Ferdinando va sempre più prendendo le dimensioni d'una Bomba, cosicchè egli è una Bomba di nome e di fatto, e si spera che quanto prima i Demagoghi potranno dargli fuoco allo spoletto, per farlo scoppiare. Trattandosi d'idropisia, l'operazione della *paracentesi* dev'essere inevitabile. — In Lombardia si continua a fare quello che vi si fa da tre anni e mezzo. — A Roma il Papa studia il modo di burlare i Francesi, i Francesi cercano quello di burlare il Papa, i Trasteverini quello di burlare tutti e due. Nelle Romagne si prosegue ad assassinare. V'è chi pretende che i briganti siano tanti

Prelati travestiti; altri vogliono che i Prelati siano altrettanti briganti in calze pavonazze; finora la cosa è indecisa. — In Toscana si fa qualche cosa di più che in tutti gli altri luoghi; si ammazza anche in Chiesa. Anzi si aspetta a giorni a Firenze un carro di reliquie, d'indulgenze, d'abitini, d'*Agnus Dei* mandati dal Papa in regalo ai Carabinieri che scannarono più fedeli in Santa Croce. — In Piemonte si chiacchera, si canzona, si da della polvere negli occhi ai gonzi; si arrestano Colonnelli, Avvocati, Farmacisti, Sarti, per delitti politici... di qualche pranzo o di qualche brindisi!... A Nizza si prepara a sbadigliare e ad emigrare, vedendo le buone disposizioni del Governo. Il Commercio delle IMMONDEZZE vi ripiglia una grande attività, giacchè i Nizzardi dopo la perdita del Portofranco dovranno limitarsi probabilmente a questo solo Commercio. Sembra anzi che il Ministero non perdendo ciò di vista, voglia spedirvi da Genova cinque o sei Bastimenti carichi di tutte le sue IMMONDEZZE, nonchè di quelle delle due Camere. Il Capitano incaricato di dirigerli sarebbe San Martino... Anche il FISCHIETTO vi manderebbe per sua parte un forte contingente di RISCIO... (turatevi il naso)... A Genova poi, in Alessandria, a Casale e in tutte le altre città del Piemonte, menochè Torino, si lavora colla più grande alacrità all'attivazione del Tiro... Si cerca con ogni cura di far un esatto elenco di tutte le persone più meritevoli d'esser messe al Tiro... Si vuole addirittura cominciare presto il Tiro, attivar il Tiro!... A questo fine non si aspetta che il primo annunzio d'una Rivoluzione in SASSONIA.

FIRENZE

Italiani! Italiani! Bisogna aprire una volta gli occhi. Quando si tratta di ricordare qualche grande avvenimento, qualche anniversario, qualche vittoria, abbiamo la mania di correre in chiesa, d'andarci a far benedire, incensare dai preti... pigliate un po' lì, Signori Toscani! Per celebrare l'anniversario di Curtatone e Montanara siete andati in Santa Croce... Ed in Santa Croce i cari carabinieri Toscani v'hanno data una lezione alla San Longino... fra i Confessionali, fra le panche v'hanno conciato in regola... v'hanno data la Santa Croce sulle spalle... Poveri Toscani!... E non potevate per Dio andarcene al Camposanto all'aria aperta; non potevate compiere la cerimonia in qualche contrada ben scelta, dove almeno avreste potuto ricorrere al patrocinio della SASSONIA?... Si vede proprio che la *Strega* non può entrare in Toscana! Lasciarsi trappolare in una Chiesa dove comanda un Grand' Oca, dove stanno di casa e di bottega i Croati... Non è strategica, non è giudiziaria!!! Coi Croati... allo stretto si sta sempre male! Al largo... al largo... coi Tedeschi... per male che vada, almeno un galantuomo può raccomandarsi alle gambe, ma in Chiesa, in Chiesa, dove sono dei preti, che al primo segnale son pronti a chiuder le porte, a benedire chi si diverte a macellare il prossimo, dei preti che secondo le circostanze sono anche capaci d'impugnar qualche candeliere, qualche panca, per tener compagnia alla sbirraglia?... Non è prudenza davvero... La *Strega* aspetta con impazienza che cosa diranno il *Cattolico* e l'*Armonia* di questo fatto... Vedremo un po' se il Mastai spedirà qualche scomu-

nica ai carabinieri per aver violato il sacro ricinto per aver profanata la chiesa... Oibò! Tutt'altro... Se si trattasse del popolo, forse a quest'ora Firenze sarebbe interdetta, ma trattandosi di sbirri, Antonelli risponderà con quelle tali parole: AMMAZZA CHE DIO PERDONA... Toscani, pazienza! Avete gridato VIVA LEOPORDO SEONDO??? Avete urlato VIVA LO PRINSCIPESCIPE; l'avete voluta la *Ristorazione*??? Eccovi come lo PRINSCIPESCIPE vi governa. Pensateci, cari Fiorentini; non iscordate il passato e meditate sul presente... Penitetevi di cuore dei vostri peccati, e verrà giorno in cui dopo il Purgatorio godrete del Paradiso... ma siate fermi, siate energici!!!

Chi è l'uomo il più forte di Genova?

— Compare, tu che sai dove il diavolo tiene la coda, io scommetto uno scudo, che non mi sai indicare chi sia l'uomo il più forte di Genova! Alla prova... su fa cuore!

— Bella cosa! Sei come il Tedesco di Ponticello ai tempi della nostra Serenissima Repubblica, il quale ne prometteva il premio d'un grappolo a chi avesse indovinato ciò che teneva in un fazzoletto... Oh bella!... Abbiamo qui in Genova il famoso *Pellan* dai nervi doppi, e dai muscoli di bronzo che con un pugno accoppa il primo mulo di Lione; abbiamo il Marinaio detto il *Foxan*, che delicatamente con due mani alza un cannone di un discreto calibro, e che se glielo regala, dal Molo se lo porta a casa senza fiatare... Abbiamo l'*Orsini* in Portofranco che quando lottò con Monsù *Roux*, ad ogni stretta di carne gli lasciava sulle spalle un cerchio *bleu* che pareva il nuovo cerchio azzurro di cui vogliono onorare a Livorno la bandiera tricolore... Dio mio! se vai in Portofranco troverai tanti forti da restare stordito...

— Eppure, amico mio, fra questi non vi è ancora il mio atleta, il mio Ercole...

— Aspetta che te ne dirò degli altri... C'è per Dio il signor Spinola che in un fiat l'alza da terra un paracarro dei più grossi e te lo butta là come una penna, che con due dita ti piega uno scudo, che con un pugno ti manda all'altro mondo un cristiano senza bisogno di ricorrere ad armi proibite... nè anche ad ombrelli!!!

— Hai bel dire; bel cianciare; ma il più forte non l'hai ancora nominato...

— Tu mi dai la baja... pare e sembra che tu voglia un po' divertirti alle mie spalle... Madonna mia! E se non sono forte costoro, bisogna dire che non sia forte nè anche l'aceto...

— Storie e canzonette, mio caro... ma il più forte non lo vedo...

— Ma almeno per far più presto, dimmi a qual ceto di persone appartenga... l'incognito...

— Voglio essere generoso... Crepi l'avarizia! È un MUNICIPALE!

— Un Municipale??? Accidenti! Se son tutti mingherlini che sembrano baccalà di tre anni... Buona la mercanzia! L'uomo il più forte di Genova fra i Consiglieri del Municipio! Va via, va!!! Avessi almeno detto nei preti o nei frati... pazienza! Ma nel Municipio? C'è quel Zeffirino che pare uno zucchero; quel Ficari che traluca come una lanterna punica... C'è quel Crocchino che non pesa tre oncie quand'anche avesse in tasca tutti i suoi articoli di fondo della Gazzetta, e tutte le sue paternali fiscali... Compare mio, non hai la testa a posto...

— Bada che lo scudo balla! Bada che se parlo di più, lo scudo è fritto... pensaci, badaci, compare mio!!

— Oh via! Io sono stanco alla nausea... Tè lo scudo e vatti a far buggerare; parla, che sia finita...

— Sia lodato Dio! Attento dunque... L'uomo il più FORTE di Genova, forte come un esercito, più robusto del *Pellan*, più muscoloso del *Foxan*, è un Consigliere piccolo di statura... piccolo come un Esopo, furbo come una passera, strisolo di corpo, testa piuttosto grossa, barba alla diplomatica, naso un tantino alla Dante, labbra sempre atteggiata a quel sorrisetto d'amore che fanno gli spiccati quando salutano il boja, mente ordinario, collo sottile, gambe incurvate ad uso cavallerizzo, piedi piccoli alla Cinese... Andiamo all'abito... Cappello andante un po' schiacciato, specialmente quando parla di cose importanti, cravatta bianca, fraoch di colore scuro e di una taglia ad usum boechini.

I Zeffirini, i Zeffirini e i soffietti sono all ordine del giorno nella Darsena della Mecca



Nessun Militare della Marina della Mecca potrà esternare opinioni, nè in favore, nè in opposizione del governo attuale!

pantaloni scuri che fanno due uffizi, comprese quello di calza; scarpe piuttosto basse, una cannuccia da spaventar cani sempre in mano... Eccolo... Eccolo, o compare, l'uomo il più FORTE di Genova!!

— Qua lo scudo... brutto buff ne... Qua lo scudo che ti piglio subito una portantina per farti menare al Manicomio... TOM-POUCE l'uomo il più forte! Un uomo che con un soffio lo mandi a carte 36!! Un uomo che camminando va sempre rasente al muro per tema di non cascare... Eh via! Compare, *abbi pazienza*, ti direbbe un Toscano; quà lo scudo; patti chiari, amicizia lunga...

— Ma tu non conosci dunque quest'uomo!!!! Non conosci i suoi muscoli, non conosci la forza delle sue dita... Con un solo suo bigliettino scritto a Torino, Genova torna in istato d'assedio... S' Egli impone all'Intendente di calarsi le brache... tu vedi Messere che china la testa e lascia fare... Se fa cenno a Zebedeo di *consegnar la truppa*, tu non vedi più per Genova un solo militare... Eh il povero habbeo che se' tu mai!! Gli uomini non si misurano a palmi... Anche Czarnoschi era piccolo... Eppure era Generalissimo... Oh, caro mio, tu mi dai in ciampanelle!!

— Se tu parli di *fortezza* in questo senso, non posso a meno che dir come tu vuoi... In questo caso hai ragione... Bagatella! se *Tom-Pouce* è forte... Che forza!! Che aceto... altro che facchini! altro che *Roux!* Cacciare un uomo in terra è ben poca cosa a confronto di chi può gettare in un fosso ben 100 mila persone... Ti chiedo mille scuse... mille perdoni... *Tom-Pouce* è l'uomo più forte di Genova... Iddio gli conservi i muscoli e le dita... Iddio l'illumini affinché di questa sua forza invece di servirsene per cacciare nei fossi i suoi concittadini, se ne serva almeno per rialzarli... se ne è capace...

— Compare, ne dubito fortemente... Addio... Salute.

GHIRIBIZZI.

— Il Progetto Ministeriale sugli zuccheri raffinati e mascabadi, malgrado le rimostranze del Commercio di Genova e di Torino, è passato, poco più poco meno, com'era stato proposto. Perciò gli zuccheri *mascabadi* son quasi rovinati... Ah quel *Cava-orine* è un vero feccio di zucchero *mascabado* avariato!

— Giorni sono, la *Gazzetta di G.....*, faceva uno dei soliti Panegirici obbligati in chiave, a Monsù *Zeffirino*. È un vecchio proverbio: *Gli asini si fregano tra di loro*. Del resto tutti sanno che *Zeffirino* è un gramo Professore, come un cattivo Avvocato, come un pessimo Amministratore Municipale. Tutti sanno che insegna male ad amministrare come *amministrata* malissimo...

— Ecco la destinazione dei bastimenti che si stanno armando presentemente in Darsena; — Fregata a vapore la *Costituzione* prima alla Foce, e poi a Staglieno — Fregata il *Des-Geney*, su cui sarà imbarcato il Comandante della spedizione, a *Santa Limbania*, primo porto a cui ha approdato il *Governolo* nel passato viaggio. — Fregata *San Giovanni* e *San Lazzaro* — Corvetta l'*Aurora* alla *Calata* del molo nuovo. — Vapore l'*Authion* ai *Zingari*. — Queste notizie sono semi-ufficiali.

— Qualcheduno ci ha fatto osservare che il padrone della Casa posta nella Strada Carlo Felice, da cui precipitò quel certo arnese da muratore che uccise un milite padre di famiglia, non è di proprietà del Marchese Ignazio Pallavicini, ma del Marchese Camillo. Noi facciamo questa *errata-corrige*, ma in tutti i due casi, vorremmo pure che, o trattandosi del Signor Camillo o del Signor Ignazio, la notizia da noi data, fosse vera; vorremmo cioè che la famiglia dell'estinto fosse indennizzata... ma a quanto pare la notizia merita conferma. Il Signor Camillo somiglia al Signor Ignazio, come il Marchese Ignazio somiglia al Marchese Camillo... Pazienza!

POZZO NERO.

— Un Prete della SANTA BOTTEGA riuscì giorni sono a far perdere uno dei suoi abbonati alla *Strega*, perchè essendo questo caduto ammalato, ed essendosi fortuitamente aggravato dopo la lettura d'un Numero della *Strega*, gli fece credere che quell'aggravamento era permissione di Dio, perchè aveva letto la *Strega!* Vedete mo' se questi botteganti possono inventarne delle più strane! Oh se l'aggravamento d'un ammalato alla vista d'una persona o alla lettura d'un libro, potesse attribuirsi all'ira celeste contro di quella o di questo, quanti più esempi non si avrebbero d'infermi aggravati e divenuti deliranti alla vista del

Prete che si appressa per confessarli! E dunque con questa logica il Signore darebbe manifesto indizio di abborrire la confessione? Ah Preti senza cervello! Vi agitate, vi arrabbattate, fate ogni sforzo possibile, ma è tempo perduto. Non conoscete il proverbio: *Quos Deus vult perdere amentat?*

— A Pegli, ed in non poche altre Parrocchie della Riviera, i molto Rebellendi Parroci, all'ora dei Divini Uffizii, son soliti a costringere con mal garbo i *fedeli* ad entrare in Chiesa... Ma Reverendi! Reverendi carissimi! Voi sapete meglio di me, che Cristo non tirava pei capelli nessuno... E se vi fosse un Tizio che volesse per forza andarsene a casa del Diavolo, come ci avete da entrar voi?... Gli uomini sono liberi... A chi piace l'odor delle candele... a chi poi fa venir dei capo-giri... E per questo?... Tutti son liberi... Ricordatevelo...

— Mentre il bravo Canonico Canale, il vero Predicatore Evangelico, che nelle sue prediche non parla che di Vang-lo e lascia star la politica, stava facendo il discorso degli Asili Infantili in San Siro, si notò da alcuni uditori un certo Prete Bottaro, vecchio levriero di Gualco, ed attuale *cursor* del *Cattolico*, che *armato* di lapis e di carta, faceva delle note ed eseguiva una specie di stenografia della predica... Povero gonzo! Povero barbaggiani! Canale non teme le vostre note... È tanto alto da non allarmarsi del vostro fango... Fareste meglio ad occuparvi d'altro... Con Canale mangerete di magro...

— Leggiamo sull'*Ape Mondovita*, che nel venturo mese ai Tribunali di Mondovì si agiteranno tre processi in odio di tre preti. Ecco i tre reati: il primo prete è accusato d'aver diffamato pubblicamente una giovane donna; la ragione tutti la possono capire. Un secondo ha dato ad un ragazzo più e più *confermazioni* a segno tale da fargli uscire il sangue dal naso... Chi sa perchè?... Forse quel ragazzo! Non saprei... Il terzo poi... (Oh questa è grossa, Signore ragazze, Signore donne che leggete la *Strega* non l'accusate di *lubricità*... perchè la colpa non è nostra... Se i Preti le fanno, bisogna bene raccontarle...) il terzo poi ha caricato la moglie di un galantuomo di una certa mercanzia... di una certa mercanzia... Inorridisco al dirlo... quantunque la stessa *Gazzetta di Torino* lo dica... Dio mio!... Non c'è dunque verso a far star quieti questi Rebellendi???

— L'*Eco di Cambrai* riporta un fatto che fa rabbrivire... In una scuola di povere ragazze diretta dalle *Suore della Provvidenza*, si usa un certo espediente scellerato ed orgin le per far star quiete le alunne un po' vive... Sapete cosa fanno le buone madri?... Attaccano una cordicina ad un dente delle sgraziate, e quando le vedono irrequiete tirano... e certe volte tirano tanto da cavar il dente e qualche cosa di più. Inique teste fasciate! Per Dio! Nerone non è più che gran gramo scolareto in faccia a queste aguzzine... Provvidenza Divina! Come si usurpa il tuo nome!...

COSE SERIE

— Ci si dice che il nostro Supplemento d'ieri sia processato per l'articolo sui Vandalici. Egregiamente! Noi processati e i Vandalici impuniti!

— Domenica (1.º Giugno) il Maggiore del 5.º Battaglione della 1.ª Legione Signor Favale, conduceva il proprio Battaglione a far una passeggiata Militare sino a Sestri-Ponente, dov'era accolto con festa da quella Banda, che l'accompagnava nel ritorno sino alle Porte della Lanterna, malgrado il polverio della Strada. La *Strega* fa i suoi rallegramenti all'egregio Maggiore Favale e a tutti gli Ufficiali e Militi del suo Battaglione che lo secondarono in questa lodevole idea. Così va bene, così si istruisce e si agguerrisce la Guardia, così si prepara la via a farla rispettare davvero. Speriamo che gli altri Maggiori ne imiteranno l'esempio.

— Nella Chiesa di Santa Croce in Firenze, i Carabinieri Toscani usurpando anche quest'uffizio agli Austriaci, massacrarono il 29 maggio i cittadini raccolti in Chiesa, per pregar pace alle anime dei Toscani che morirono in quel giorno per l'Italia alla battaglia di Curtatone. Che dirà Pio IX dell'altare insanguinato, del tempio profanato? Benedirà le Sante Stragi, i Santi Massacri! N. DAGNINO, *Direttore Gerente*.

Giovedì daremo nel disegno LA TREMENDA TRAGEDIA DELLA CHIESA DI SANTA CROCE IN FIRENZE.

Tipografia Dagnino